

Sánchez: "Racconto la storia dei desaparecidos spagnoli"

Lo scandalo dei neonati venduti negli Anni 80 all'insaputa dei genitori. La scrittrice ne ha ricavato un thriller

MIRELLA SERRI

«**H**a presente un gatto quando drizza il pelo e arriccchia le narici? Percepisce un pericolo. L'istinto è una delle chiavi per aprire porte rimaste chiuse, per chiarire misteri, a volte è la nostra valvola di sicurezza». L'intuito del felino dunque funziona, eccome: parola di Clara Sánchez che un po' gatta lo è pure lei, così morbida e accattivante in blue jeans e camicetta di seta rossa. Funziona sicuramente, se sei una detective determinata a far luce su bugie e segreti, come Betty e Veronica, protagoniste di *Entra nella mia vita*, l'attesissimo nuovo romanzo (Garzanti, pp. 445, € 18) della scrittrice spagnola che ha toccato il traguardo di un milione di copie con la doppietta dei suoi successi internazionali, *Il profumo delle foglie di limone*, ancora in classifica con la sua storia di ex nazisti rintanati nei loro covi postbellici, e *La voce invisibile del vento* (entrambi tradotti per lo stesso editore).

Clara Sánchez è un'appassionata della cultura italiana - tra gli autori preferiti ci sono Giuseppe Berto, Giorgio Bassani e Natalia Ginzburg (sua l'epigrafe del romanzo, «Ci si abitua a tutto quando non rimane più niente»). *Entra nella mia vita* è un thriller psicologico che «parla di dolore e di ingiustizia», come chiosa entusiasta *El País*. In Spagna è divenuto immediatamente un caso letterario: con la sua penna sinuosa e avvolgente l'autrice è andata a pescare nel torbido, ha guardato in un buco nero, in una vicenda che ha fatto scalpore.

IL METODO

In ospedale alle madri naturali più povere o sole veniva detto che il bimbo era nato morto

«Verso la fine degli anni Ottanta un trauma collettivo ha segnato la vita dell'intero paese. C'era stata la scoperta di un singolare commercio, quello dei neonati: in ospedale alle madri naturali più povere o sole veniva comunicato che il nuovo arrivato era nato morto. Invece veniva dato in adozione a caro prezzo a famiglie abbienti», racconta. «La rivelazione di queste vendite, che hanno riguardato più di cento bambini è arrivata lentamente. Questa tratta, iniziata durante la guerra civile, è continuata con il franchismo ed è durata per decenni. I mass media non ne parlavano di frequente e solo da quando i genitori dei piccoli desaparecidos si sono riuniti in associazione per essere tutelati nei processi, il fatto è esploso».

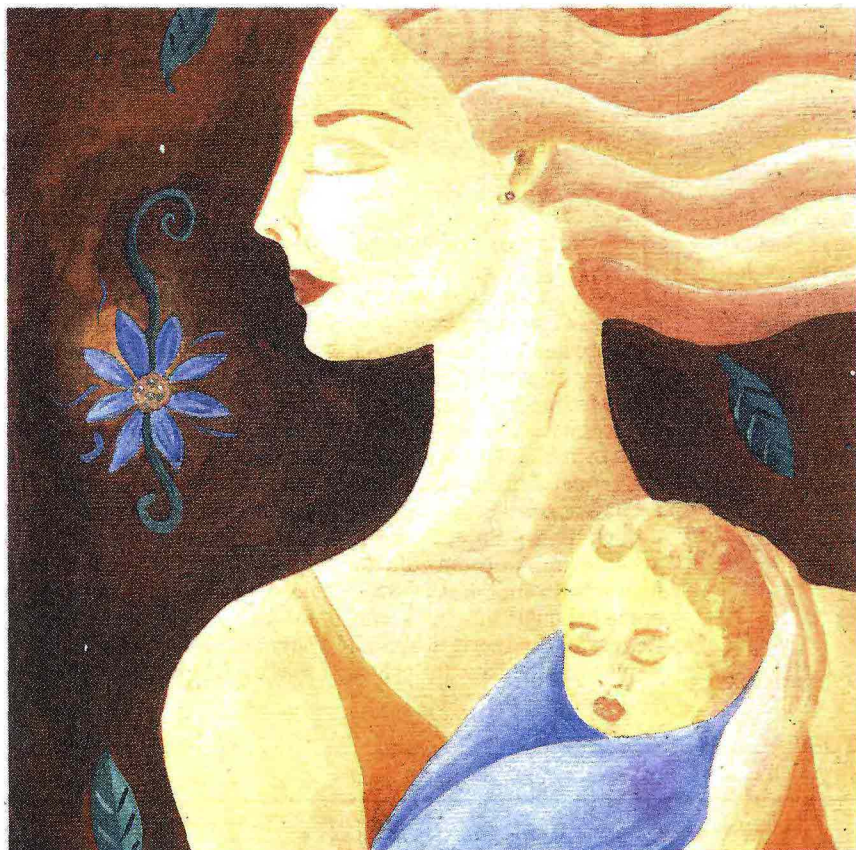
Ecco, dunque, Betty e Veronica, madre e figlia, sulle tracce della primogenita che era stata dichiarata defunta: «Per scrivere questo libro ho cercato di mettermi dalla parte di chi, come Betty, segue soprattutto le ragioni del cuore e non la razionalità che gli altri le oppongono. È molto coraggiosa, per la sua figura mi sono ispirata a mia madre, e la sua forza è l'istinto materno, cosicché in molti la considerano fuori di testa», osserva la Sánchez. «Veronica invece rappresenta il riscatto delle giovani di oggi rispetto alle donne di altri tempi, è una ribelle che indagando sulla sorellina perduta scopre se stessa e il suo bisogno di libertà e di giustizia».

Insidie, trabocchetti, imbrogli: il maffare coinvolge cittadini al di sopra di ogni sospetto e persone dalla vita insindacabile. E colpisce quelli che come Betty e Daniel, suo marito, sono doppiamen-

te fragili e indifesi: non solo hanno dovuto affrontare un lutto ma devono arrabattarsi per sbarcare il lunario, lui come conducente di taxi e lei come rappresentante di prodotti di bellezza. «Ci sono i ricchi, che non devono lottare giorno dopo giorno per conquistare il denaro e che non devono neppure contarlo», viene detto nel romanzo. E Daniel apre il giornale e subito lo richiude perché «l'economia è un disastro, il mondo va a rotoli».

«Il rapimento dei bambini avviene in una Spagna cupa e buia che annuncia peraltro gli anni futuri, quelli odierni nei quali il paese si sta progressivamente impoverendo», commenta la scrittrice. «Quello dei piccoli rapiti è un traffico che ha bisogno di una rete di connivenze e si verifica in un contesto dove circola il quattrino facile e la corruzione è diffusa. L'altra faccia della situazione è rappresentata da Betty e Daniel, grandi lavoratori - lo sono gran parte degli spagnoli - che si rimboccano le maniche non per conquistarsi il lusso ma per avere l'essenziale. Finiscono vittime dei truffatori proprio perché senza protezioni e tutele».

Così l'ex ragazza di Guadalajara, che racconta di aver cominciato a scrivere fin da bambina, ha seguito pure lei la sua intelligenza più istintiva, o felina che dir si voglia, che l'ha portata dritta verso un nuovo bestseller, tale si annuncia pure quest'ultimo libro. Dove ha affondato la sua zampata nelle sopraffazioni che colpiscono i più deboli ed esposti, quelli che se denunciano la sparizione di una figlia vengono presi per matti.



L'EPISODIO

«Il rapimento dei bambini avvenne in una Spagna cupa e buia quasi come quella di oggi»

www.ecostampa.it



La scrittrice spagnola Clara Sánchez ha 57 anni. Nel 2010 ha vinto il Premio Nadal per il suo romanzo *Il profumo delle foglie di limone*, edito in Italia da Garzanti

Domani a Torino

Clara Sánchez sarà domani a Torino, al Circolo dei lettori alle ore 21, nella prima tappa italiana del tour promozionale per presentare il suo nuovo romanzo *Entra nella mia vita* (Garzanti). Venerdì prossimo la scrittrice spagnola intervverrà a Venezia nella giornata conclusiva della «Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri».

